



Università

Ombre sul futuro dell'Ateneo, i timori del rettore all'inaugurazione dell'Anno accademico

servizio a pagina 6

La cerimonia solenne

Ombre sul futuro dell'Università del Molise

I timori del rettore Palmieri espressi nel corso dell'inaugurazione dell'Anno accademico. Ma Frattura assicura: "Insieme ce la faremo". Ospite d'onore il procuratore Roberti

CAMPOBASSO. Il messaggio è di speranza. "Perché l'Ateneo del Molise svolge una missione fondamentale per la Regione, crea cultura ed economia per il territorio generando lavoro e ricchezza" ha detto il magnifico rettore dell'Università degli studi del Molise nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014, alla presenza dei parlamentari Leva e Ruta, dell'europarlamentare Patriciello, del sottosegretario De Camillis, dei presidenti Niro e Frattura e delle massime autorità civili e militari non solo della regione. Oltre alla speranza, nel discorso di Gianmaria Palmieri c'è anche il timore che la spending review possa penalizzare l'Ateneo molisano. "Nulla oggi si può dare per scontato, ne-

anche che il Molise mantenga la sua Università". Poi però ha spiegato che "preservare il carattere regionale equivale a un'assicurazione per gli anni a venire". Riferendosi ai colleghi rettori giunti in Molise per perorare la causa degli Atenei del Sud, Palmieri ha rievocato il monito del ministro Carozza che "ha scosso molti di noi". Precisando che l'organico è tutt'altro che sovradimensionato, soprattutto nella parte della docenza, il rettore ha rimarcato che una rivisitazione va comunque presa in considerazione. "Perché seppur in percentuale figuriamo al primo posto nella scomodissima classifica degli Atenei che de-

stinano risorse per la retribuzione del personale rispetto alle entrate stabili: siamo al 92%". E allora ritiene necessario "per evitare un presente gramo e un futuro virtuale" operare per la sostenibilità dell'offerta formativa. "Non si possono attivare corsi per pochi studenti". Così come bisogna abbattere i costi. "Penso - ha aggiunto - ai locali del centro storico di Isernia che costano parecchio". Palmieri ha rivolto un pensiero

ai ricercatori che "dovrebbero rappresentare il futuro dell'Ateneo e oggi invece vivono un momento drammatico, sono il frutto 'precario' dell'ultima riforma dell'Università". Nella parte finale dell'intervento - concluso con la frase "noi ci crediamo, credeteci anche voi" - ha snocciolato con orgoglio i numeri di trent'anni di attività: 16.928 laureati, 3mila tra docenti e ricercatori, 2mila figure del personale tecnico amministrativo, 226 ricercatori, 600 milioni di euro amministrati provenienti da finanziamenti statali e un patrimonio di 114 milioni. La cerimonia è stata aperta dall'intervento del presidente della Regione. Frattura è tornato a parlare della revoca dell'accordo di programma quadro, noto come "Conoscere per



Il procuratore Roberti con il rettore Palmieri

competere". Un Apq che vedeva impegnata la Regione Molise per oltre 22 milioni di euro per progetti di ricerca e interventi di edilizia. "Abbiamo preso l'impegno, già formalizzato con un primo atto deliberativo, di supportare i progetti di ricerca. Pensiamo a quei progetti che contemplano il coinvolgimento del nostro territorio e delle nostre imprese", ha detto il governatore. Annunciando altresì lo stanziamento di 350mila euro nel Bilancio regionale 2014 in favore delle borse di studio, Frattura ha inoltre chiesto al rettore che l'Esu trovi accoglienza all'interno dell'Università. "Perché - ha spiegato - è all'interno dell'Università che avremo la possibilità di definire ulteriori risparmi nell'economia della gestione dell'Ente". Chiamandolo Gimmi, il presidente della Regione ha assicurato che "insieme ridefiniremo

l'offerta sanitaria, in particolare nel capoluogo di Regione, attraverso un coinvolgimento diretto dell'ospedale Cardarelli, con la facoltà di Medicina dell'Università degli Studi del Molise e la Fondazione Giovanni Paolo II". Dopo la prolusione del professor Massimo Fabiani, docente di diritto processuale Civile e già direttore della scuola di specializzazione per le professioni legali, che ha affrontato il tema "Pubblico e privato fra efficienza e verità", l'atteso intervento dell'ospite d'onore, il Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti ha evidenziato come il Molise sia privo di una criminalità autoctona ma nel contempo non è esente da infiltrazioni malavitose, soprattutto da parte delle regioni limitrofe. "La cultura, lo studio, l'Università - ha chiosato - funge da deterrente e aiuta a combattere la mafia". Pierluigi Boragine



Padre GianCarlo con Roberti